

Cronaca di Vibo

“Operatore d’oro” il preside Giacinto Namia

Partire dall’esempio e dalla formazione per costruire una società migliore

La prestigiosa iniziativa svoltasi al Classico quest’anno è giunta all’undicesima edizione

Vittoria Sicari

Giacinto Namia, preside, insegnante, studioso, storico, ricercatore, fine intellettuale, grecista, ma anche e soprattutto figlio illustre di questa città, ieri mattina ha ritirato il premio “L’Operatore d’oro”, giunto alla sua undicesima edizione, e organizzato dal liceo “Morelli” in collaborazione con “Capiabi”, “Berto”, “De Filippis-Prestia”, Iti, Alberghiero, Itc e Libera.

La cerimonia si è tenuta al liceo “Morelli” dove lo stesso Namia ha trascorso 41 anni della sua vita, prima da studente, poi da docente e preside. «Con questo riconoscimento – ha detto l’attuale dirigente scolastico Raffaele Suppa – la scuola intende premiare la scuola, perché il preside Namia sintetizza cultura e istruzione, binomio necessario per arginare qualunque fenomeno criminale».

“L’Operatore d’oro”, nato nel 2007 da un’idea della preside Caterina Calabrese (liceo “Berto”) all’epoca in cui guidava l’Ipsia, inizialmente volto a dare visibilità alle arti e ai mestieri, è stato poi esteso agli uomini e alle donne impegnati nell’affer-

mazione della legalità. E quale migliore figura del prof. Giacinto Namia che è stato un faro per molte generazioni di allievi e continua ad essere punto di riferimento culturale del territorio, della Calabria, dell’Italia intera?

Ad affiancare il preside Suppa, mons. Giuseppe Fiorillo (Libera), il giornalista della Gazzetta del Sud Tonino Fortuna, il dirigente dell’Ufficio scolastico provinciale Maurizio Piscitelli e i docenti universitari Vincenzo Fera e Maria Cannatà. Sono stati questi ultimi a soffermarsi sul



I ragazzi del “Colao” hanno donato al prof. Namia un ritratto realizzato da loro

percorso culturale del preside Namia, evidenziandone qualità, impegno, dedizione. «Il prof. Namia – ha sottolineato Fera – è riuscito a scoprire l’errore di un copista in un’orazione del Petrarca». Ciò a dimostrazione della scrupolosità con cui l’ex preside, che ha al suo attivo oltre 70 tra pubblicazioni e recensioni, si dedica allo studio ed alla ricerca. «Namia ha saputo mettere in risalto i valori e non l’apparenza – ha evidenziato mons. Fiorillo –. È testimone del sapere in tutti i campi e noi come lui dobbiamo sforzarci per passare in questo mondo come seminatori e non come la sabbia che non lascia traccia». A portare i saluti della Consulta studentesca è stata la responsabile regionale Franca Falduto, insieme al vice presidente Filippo Daffinà.

Non hanno mancato di dare il loro contributo Rosa Alba Nardo (Radici per il futuro) e Maurizio Bonanno (Dante Alighieri). In conclusione, schivo e modesto come sempre, ha preso la parola il prof. Namia: «Grazie a voi – ha detto – ho potuto dare uno sguardo alla mia intera esistenza impostata sull’obbedienza al senso del dovere».



Gli studenti. Alla cerimonia hanno preso parte gli alunni del “Morelli” e alcune delegazioni degli altri istituti della città



La premiazione. Mons. Fiorillo, Raffaele Suppa, Caterina Calabrese, Giacinto Namia, Pietro Gentile, Daniela Cesareo

La s
Ter
est
ass
Na
Lo

Assolte
sussist
del Tri
ne coll
cia Mc
Nazza
anni (G
sotto p
estorsi
todo r

A ce
feso da
tino) i
al term
aveva
4 anni
mentr
Bianco
tino. B
colta c
prece
gliend
do la r
Lo Bi
l’acqu
zioni p
parte
Salvat
era sta
Sec
co ave
di pro
dazio
appar
clan.

L’Impu